

L'inizio dell'anno porta un susseguirsi di riunioni e quest'anno, per la prima volta, ho partecipato attivamente ad alcune di queste, in un crescendo di importanza.

Come antipasto, ho iniziato con l'Assemblea Annuale di AvisDomo; come primo, ho optato per l'Assemblea Provinciale VCO; come secondo piatto, la lunga Assemblea Regionale piemontese. Come dolce, confido di partecipare all'Assemblea Nazionale a Roma. Tutto questo dovuto "presenzialismo" è la logica conseguenza del fatto che ho deciso di dedicare parte del mio tempo all'AVIS: dopo tanti anni di donazioni e partecipazione passiva, ho pensato fosse il caso di passare ad una parte più attiva.

Conosco abbastanza bene le realtà associative, sia volontarie che istituzionali, e mi piaceva l'idea di vedere meglio dall'interno le differenze tra le esperienze passate e questa "entità" che, in fin dei conti, ha uno scopo sociale semplice ed immediato: fare del bene al prossimo.

In anni di frequentazioni passive, mi sono comunque fatto una mia idea di cos'è l'Avis e soprattutto di cos'è l'AvisDomo: mi è sembrato un buon ambiente e fors'anche un po' diverso da quelli già conosciuti e frequentati, inoltre la colazione è ottima ed abbondante!

E quindi via, con questa nuova esperienza.

Le aspettative, che peraltro non avevo, sono comunque state ampiamente superate dalla realtà e l'ambiente si è dimostrato dina-

Donare è bello, partecipare è anche meglio...

mico e particolare, come i consessi che si rispettino e che comportino la presenza di più di due persone.

Questa mia breve memoria lascia il resoconto delle riunioni ad altri e semplicemente si limita alla raccolta di alcune sensazioni ed impressioni viste con animo tranquillo e riposato, a distanza di qualche giorno.

L'esperienza dell'Assemblea dell'Avis comunale Domo, è stata importante perché ho visto una discreta presenza di soci, fatto sempre significativo e degno di nota, specie se si tiene conto del fatto che non c'erano cene, rinfreschi o personaggi di spicco a far da "stimolo" ulteriore.

L'ambiente, certo tendente al familiare, non doveva ingannare perché la professionalità c'era tutta e quando ci sono stati alcuni momenti delicati, le risposte sono state date nel modo migliore da persone che erano comunque pronte all'evenienza.

A differenza di altri incontri del mio passato, poche cariche istituzionali e molta sostanza: un'associazione di fatti e parole, ma non ciance, meno male.

L'assemblea provinciale era ed è stata concettualmente molto diversa, perché molto più istituzionale e rappresentativa, essendo

il momento di incontro di quattro Avis comunali che sono molto brave e che marciano spedite, senza bisogno di altri valori aggiunti o... aggregati.

Lì, a mio avviso, è stato importante il raffronto e la presenza dell'ASL di zona, fatto che ho potuto decisamente ancor più

apprezzare in seguito. In questo consesso le cariche istituzionali era importante ci fossero e non hanno mancato l'appuntamento. Anche in questo caso buona partecipazione pur senza l'aiuto di stimoli quali banchetti o rinfreschi: comincio a pensare che all'Avis non si mangi...

Dove invece la parte culinaria era prevista, ahimè, era per l'Assemblea Regionale piemontese a Valenza Po: la spedizione VCO è calata con forze adeguate in quella landa triste e, per la giornata, ulteriormente plumbea. Decisamente molta gente, molti gruppetti di persone a confabulare, code al bar ed al bagno, insomma le solite cose.

All'inizio l'ambiente mi è sembrato simile alle precedenti riunioni, abbastanza da amici-chesi-conoscono-da-sempre, poi in effetti le cose si sono evolute un po' e qualche situazione, diciamo particolare, si è manifestata abbastanza palesemente.

Visto che la giornata è stata alquanto lunga, il fatto che ci fosse un po' di discussione è servito a renderla meno pesante e con qualche spunto anche stimolante.

Certamente mi rimangono le molte parole spese nei confronti dei giovani a fronte di un'età media dei presenti decisamente non